

Il soggetto

Alberto Bentoglio

Foto Brescia/Amisano



L'Atto I di *Giselle*: scene e costumi di Aleksandr Benois, rielaborati da Angelo Sala e Cinzia Rosselli. Teatro alla Scala, Stagione 2018-19.



Atto primo

In un villaggio renano i contadini sono in festa, al tempo della vendemmia. Un giovane nobile, il principe Albrecht, che si cela sotto il nome di Loys, corteggia una ragazza, Giselle, che lo ricambia. Giselle è felice, e non ascolta i consigli e gli ammonimenti della madre che la mette in guardia raccontandole la storia delle Willi, fanciulle morte prima delle nozze che, trasformate in spiriti, attirano di notte gli uomini che incontrano e li obbligano a danzare fino a morirne. Il guardiacaccia Hilarion, che sospetta la vera identità di Loys e ne è geloso, attende il momento giusto per vendicarsi. Giunge frattanto al villaggio un corteo di nobili reduci dalla caccia, al seguito del duca di Courland e di sua figlia Bathilde, che è fidanzata con Albrecht. Giselle confida alla giovane di essere innamorata e riceve un dono di nozze, ma in quel punto sopravviene Hilarion che rivela che Albrecht e Loys sono la stessa persona. Il principe non può negarlo. Giselle, che si sente tradita nel suo sentimento più bello e puro, perde la ragione. In una danza folle tenta di darsi la morte con la spada di Albrecht, infine impazzisce dal dolore e muore.

Atto secondo

È passato del tempo, e Albrecht, in preda ai rimorsi, si reca alla tomba di Giselle. Si realizza qui l'incantesimo delle Willi, che, guidate dalla imperiosa regina Myrtha, escono a notte dalle loro tombe. Albrecht ritrova Giselle, ma è condannato a danzare fino a morire, così come il guardiacaccia Hilarion. Invano egli chiede a Myrtha perdono: la legge delle Willi è inflessibile; sarà tuttavia Giselle a salvarlo, aiutandolo a resistere e danzando con lui fino all'apparire del sole. Svanito l'incantesimo, il principe si ritrova solo col suo rimorso.